



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Catania

Indirizzo: Corso Sicilia, 97 95131 Catania

Tel: 0958207675

Email: catania@ascmail.it

Sito Internet: www.ascsicilia.org

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Rosario Rossi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Rosario Rossi, Fabio Tomasello

1.1) Eventuali enti attuatori

ASSOCIAZIONE CULTURALE I SICILIANI GIOVANI

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

Percorsi di antimafia sociale e informazione libera

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)*

<p>Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport Area di intervento: Educazione e promozione della legalità Codifica: 13</p>
---

6) *Durata del progetto (\*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)*

*7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)*

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea. Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua. ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

L'Associazione culturale I Siciliani Giovani è stata fondata nel 2012 da alcuni giornalisti della redazione de I Siciliani, giornale fondato da Pippo Fava, ucciso dalla mafia e opera dallo stesso anno nel settore della promozione sociale, dell'antimafia e della libera informazione. L'associazione opera nei quartieri popolari della città di Catania con attività sociali e culturali con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. I Siciliani Giovani organizza e promuove incontri sul giornalismo d'inchiesta, conferenze sull'analisi del fenomeno mafioso, laboratori di giornalismo e fotografia, per far avvicinare i giovani al giornalismo, alla fotografia, alla scrittura, alle pratiche di antimafia sociale. I soci dell'associazione sono in larga parte giovani che intendono conoscere gli strumenti della scrittura, della fotografia e del giornalismo e che vogliono impegnarsi contro la mafia. L'Associazione I Siciliani giovani cura una rete nazionale di giornalisti e

realtà sociali che si occupano di antimafia con nodi a Napoli, Roma, Bologna, Milano e in molti altri comuni italiani.

L'Associazione I Siciliani Giovani ha avuto assegnato nel 2017 un bene confiscato alla mafia che si trova in via Randazzo 27, a Catania. Nel bene confiscato è stato avviato il progetto "Il Giardino di Scidà" volto alla creazione di uno spazio sociale e un luogo della memoria antimafia nel centro della città.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)

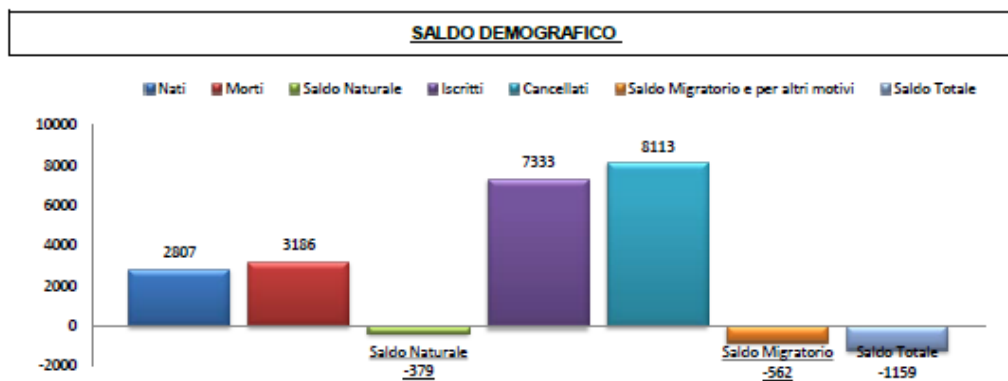
#### Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto "Percorsi di antimafia sociale e informazione libera" agirà nel territorio della città di Catania, nell'ambito dell'educazione alla legalità democratica e della promozione della giustizia sociale come strumento efficace per debellare il fenomeno mafioso. L'informazione è uno degli strumenti utili a generare consapevolezza e a consegnare una libera visione della città, delle sue dinamiche, dei suoi poteri. Sulle orme di Pippo Fava l'informazione è strumento di cambiamento.

#### **La città di Catania**

Il Comune di Catania ha una superficie di 182,9 km<sup>2</sup> e una densità di 1725,4 abitanti per km<sup>2</sup>, è il più grande comune d'Italia a non essere capoluogo di Regione ed è la nona città d'Italia per numero di abitanti. Ha una popolazione residente di 313.396 abitanti. Un numero di 136.445 famiglie e 561 convivenze registrate. La media di componenti per famiglia è di 2,28 persone. Risiedono a Catania 162651 donne e 150745 uomini.

La città di Catania ha un saldo demografico negativo. Nel comune muoiono più persone di quante ne nascono e vi è un numero di emigrati più alto del numero di immigrati. Il saldo naturale è di -379 mentre il saldo migratorio è di -562.



Tra i dati del bilancio demografico degno d'attenzione è il numero di cittadini cancellati dagli elenchi dei residenti per trasferimento in altri comuni, 6816 e per trasferimento all'estero 700.

La città di Catania è divisa dal punto di vista amministrativo in sei circoscrizioni. Il progetto opererà in diverse circoscrizioni.

Nella città di Catania risiedono 44808 bambini e giovani da 0 a 14 anni, 203190 adulti da 15 a 64 anni, 65398 anziani con età maggiore ai 65 anni. I giovani sono il 14,30% della popolazione, gli adulti il 64,83%, gli anziani il 20,87%.

#### *Popolazione con cittadinanza straniera*

Nella città di Catania risiedono ufficialmente 12982 persone con cittadinanza straniera, il 4,13% della popolazione. 6770 sono uomini, 6212 sono donne. L'82% dei cittadini stranieri residenti sono adulti, il 15,20% sono giovani e il 2,72% sono anziani.

Paesi di provenienza dei cittadini stranieri.

Il 41,54% dei cittadini stranieri residenti a Catania proviene dall'Asia: il 18,86% dei cittadini stranieri

residenti a Catania, citando i paesi col maggior numero di residenti, è dello Sri Lanka, il 9,38% della Repubblica Popolare Cinese, il 6,76% del Bangladesh. Il 26,97% dei cittadini stranieri residenti a Catania proviene dall'Africa: l'8,93% dalle Mauritius, il 5,14% dal Senegal, il 3% dal Marocco e il 2,43% dalla Tunisia. Il 26,8% dei cittadini stranieri residenti a Catania proviene dall'Europa: il 16,38% dalla Romania, il 2,08% dalla Polonia, l'1,73% dalla Bulgaria. Il 4% dei cittadini stranieri residenti a Catania proviene dal Sud America, principalmente da Brasile e Colombia.

*(Fonte Comune di Catania-Servizio Statistica e Qualità dei servizi al cittadino BOLLETTINO STATISTICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2017)*

#### *Le migranti e i migranti.*

La città di Catania accoglie anche centinaia di migranti in transito che non hanno formalmente la residenza nel Comune, che sono ospiti dei centri di accoglienza per richiedenti asilo o che, minorenni, sono ospiti delle strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Catania infatti è una delle città italiane di transito per chi, arrivato in Europa, tenta di raggiungere altre città europee. È prima tappa di chi, spesso privo di mezzi economici o imbrigliato nelle trafilie burocratiche, tenta di svolgere i primi lavori in grado di assicurare una vita degna nel territorio europeo. Centinaia sono le persone, in larga parte provenienti da paesi africani, estromessi dai circuiti di accoglienza istituzionale che vivono la città senza alcuna assistenza. Persone estremamente vulnerabili che vengono in larga parte coinvolte in sistemi di sfruttamento: lavoro sotto caporali nelle zone agricole della provincia, prostituzione femminile e maschile, ricettazione, spaccio di droga, sempre sotto l'egida dei clan mafiosi locali.

#### *Imprese e Istituzioni pubbliche.*

La città di Catania ha 21998 imprese che impiegano 75528 persone, 1435 istituzioni non profit che impiegano 4441 persone, 29 istituzioni pubbliche che impiegano 25925 persone.

#### *Aspettativa di vita.*

A Catania l'aspettativa di vita è di 78,7 anni per gli uomini e di 83 anni per le donne. Inferiore alla media nazionale e del meridione d'Italia.

#### *Istruzione.*

Riguardo alla dimensione istruzione, è significativo che nel comune di Catania la quota di popolazione con 18-24 anni che ha conseguito solo la licenza media e non risulta inserito in un programma di formazione sfiora il 30%, incidenza superiore sia alla media provinciale (25,2%) che a quella nazionale (18,1%); è in particolare la componente maschile che manifesta le maggiori difficoltà (33%). Nonostante il maggior livello di istruzione rispetto ai coetanei maschi, le giovani con età 15-29 anni che non lavorano e non cercano occupazione e sono fuori dal circuito della formazione (Neet) sono ben il 42,2% delle residenti, valore superiore al corrispondente dato maschile (37,5) e molto distante dal dato medio nazionale femminile (24,7%).

#### *Lavoro.*

Riguardo al mercato del lavoro, si evidenzia che il tasso provinciale di mancata partecipazione al lavoro della popolazione maschile in età 15-74 anni cresce dal 34,5% del 2008 al 41,6% del 2013, una differenza di 7 punti su cui ha influito pesantemente la crisi economica. Il tasso è particolarmente preoccupante, quasi il doppio di quello medio nazionale. Per le donne, tale indicatore sale al 49,5% nel 2013, molto superiore al dato nazionale (26,1) oltre che a quello provinciale riferito alla componente maschile (36,3%). Nel 2013 il tasso di occupazione per le persone dai 20 ai 64 anni residenti nella provincia di Catania ha raggiunto quota 42%, in ulteriore declino nell'ultimo quinquennio (circa cinque punti percentuali).

Al lavoro precario e alla disoccupazione si somma il fenomeno del lavoro nero, enormemente diffuso in città. Sono migliaia le persone, non solo giovani, che lavorano senza alcun contratto e senza alcuna sicurezza con salari abbondantemente inferiori al reddito necessario per vivere con dignità in autonomia. Un fenomeno che coinvolge parimenti cittadini italiani, stranieri e migranti in transito ma che per i soggetti più vulnerabili configura un ulteriore elemento di ricattabilità.

#### *Reddito.*

Considerando gli aspetti del benessere economico, con un reddito disponibile pro capite nel 2012 di 11.875

euro le famiglie catanesi hanno una disponibilità di risorse inferiore di circa un terzo a quella di una famiglia media italiana (17.307 euro) e più limitata anche di quella su cui possono mediamente contare le famiglie siciliane (12.265 euro).

(Fonte Rapporto Urbes 2015 – ISTAT, CNEL, COMUNE DI CATANIA)

### La mafia a Catania.

Lo scenario criminale catanese è articolato e vede interagire sia consorterie dalle connotazioni tipiche di cosa nostra, quali le famiglie SANTAPAOLA – ERCOLANO, MAZZEI e LA ROCCA (quest'ultima stanziale ed egemone a Caltagirone), sia gruppi dotati di una consolidata struttura e presenza sul territorio, funzionali alla realizzazione di affari illeciti, quali i CAPPELLO-BONACCORSI ed i LAUDANI.

Tutte le citate consorterie sono attivamente presenti, con isolate eccezioni, sia sul territorio provinciale che nel capoluogo etneo, riuscendo, tra l'altro, ad estendere la propria influenza oltre regione, nonché a proiettarsi verso contatti internazionali. Se da tempo è apparso importante il ruolo delle donne, legate da vincoli di parentela e compartecipi negli interessi affaristici dei *clan*, con posizioni anche predominanti in seno alla compagine criminale, è emerso il coinvolgimento di giovanissimi, anche preadolescenti, impiegati per confezionare e far giungere lo stupefacente sulla piazza di spaccio o per recapitare il ricavo dello spaccio ai capi dell'organizzazione. Per il raggiungimento dei propri obiettivi, le consorterie persistono in un comportamento di "basso profilo" che, in linea con la già richiamata strategia dell'"inabissamento", consente l'infiltrazione silente del tessuto socio-economico attraverso un sistema di corruzione, che prevede sia l'assegnazione dei lavori pubblici (con importi inizialmente "sotto soglia", successivamente aumentati con il "meccanismo delle varianti") sia mediante l'esternalizzazione dei citati lavori pubblici, che avrebbero potuto essere eseguiti con manodopera interna.

Non è infrequente, inoltre, per il raggiungimento di un fine comune, il ricorso alla "cooperazione" tra più gruppi criminali.

Sul piano generale, le famiglie proiettano primariamente la loro attenzione verso settori che prevedono l'impiego di manodopera non particolarmente qualificata, quali il settore edilizio, gli appalti, la filiera dei



trasporti (soprattutto su gomma), le reti di vendita e della grande distribuzione, l'agroalimentare, la ristorazione, le scommesse clandestine, l'emergente mercato delle energie alternative, la gestione delle discariche nonché lo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

In tale contesto sociale, il traffico e lo spaccio di stupefacenti mantengono ancora un ruolo di primo piano

negli interessi di cosa nostra, come dimostrano varie attività di polizia. Le indagini effettuate hanno fornito ulteriore riprova degli stretti rapporti esistenti tra i gruppi criminali catanesi ed altre consorterie.

Altro fenomeno diffuso sul territorio è quello delle estorsioni, le cui dimensioni appaiono sempre complesse da quantificare, anche per la tendenza, non infrequente, a coprire dette attività con condotte di favoreggiamento. Le estorsioni risultano funzionali anche al capillare controllo del sistema economico e produttivo: le condotte, spesso camuffate dall'imposizione di prezzi, forniture e servizi, dalla forzata assunzione di dipendenti o dalla pratica del sub-affidamento nell'esecuzione dei lavori pubblici, colpiscono non solo commercianti ed imprenditori, ma anche liberi professionisti e comuni cittadini, non di rado costretti a ricorrere a prestiti usurari. Non sono mancati atti intimidatori – commessi nei confronti di soggetti investiti di cariche amministrative o rappresentative. Il territorio continua a caratterizzarsi anche per una diffusa disponibilità di armi, a riprova di una spiccata propensione a commettere reati, anche facendo ricorso ad azioni violente.

*(Relazione del Ministro dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia in provincia di Catania – secondo semestre 2017)*

#### *L'infiltrazione mafiosa nelle istituzioni.*

Un moltiplicatore della potenzialità delle organizzazioni criminali di infiltrare l'economia legale è rappresentato dalla permeabilità alle spinte corruttive del tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico ed istituzionale. La corruzione è, infatti, lo strumento attraverso il quale le organizzazioni mafiose possono realizzare la penetrazione capillare della cosa pubblica ed estendere il proprio campo d'azione anche al di fuori dei confini regionali di elezione. Il risultato è la costituzione di una zona grigia, ove non è più distinguibile il confine tra interessi legittimi ed affari illeciti e dentro la quale si manifesta il nuovo volto delle mafie. La patologia di tali rapporti illeciti si realizza in uno spettro variegato di modalità esecutive che, tipicamente, afferiscono alla concessione di autorizzazioni, licenze, varianti urbanistiche, all'omissione di controlli, ad assunzioni, ad incarichi di progettazione, all'affidamento di lavori e manutenzioni, alla concessione di appalti, ecc. Statisticamente, gli elementi che, con maggiore frequenza, vanno a corroborare la proposta di applicazione di un provvedimento di scioglimento di un ente pubblico, sono generalmente riconnessi alle frequentazioni, alle collusioni, alle parentele degli amministratori pubblici con elementi contigui ad ambienti mafiosi, al condizionamento delle consultazioni elettorali, al coinvolgimento di funzionari in indagini in materia di criminalità organizzata, nonché al reiterato ricorso a pratiche amministrative irregolari

Il modus operandi dei sodalizi mafiosi è spesso orientato alla creazione di un canale di collegamento da poter utilizzare per condizionare i processi, infatti, decisionali dell'apparato politico-amministrativo: avere uomini di fiducia nei consigli comunali, provinciali e regionali, significa infatti accedere in maniera privilegiata ad informazioni strategiche per l'esercizio del potere sul territorio. Tale inquadramento è sintomatico di un forte legame tra i tentativi di infiltrazione delle consorterie di stampo mafioso nella P.A. e le condotte corruttive nei confronti dei pubblici funzionari. L'agire mafioso, in questi casi, ha spesso quale finalità l'aggiudicazione di appalti e subappalti per la gestione, fornitura o costruzione di servizi di pubblica utilità, come pure l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, licenze e, non da ultimo, la possibilità di condizionare le candidature politico-elettorali. Proprio per tale ultimo aspetto, l'evolversi del fenomeno consente alle organizzazioni criminali di spingere propri affiliati o soggetti contigui a ricoprire cariche pubbliche, giovandosi soprattutto del livello di arretratezza economica e sociale nel quale versano alcune regioni del Paese.

In questo senso ciò che più di ogni altra indicazione preoccupa questo Organismo parlamentare è la variegata presenza nelle istituzioni etnee di soggetti che, pur non avendo violato una norma penale, hanno certamente adottato, quanto alle proprie frequentazioni, pratiche che non dovrebbero mai essere seguite da rappresentanti della pubblica amministrazione.

Pur tuttavia, ciò che l'odierna indagine ha disvelato è altresì la debolezza con cui la politica riesce a formare anticorpi rispetto alla possibilità che soggetti di dubbia moralità possano incunearsi nei partiti e, quindi, nelle assemblee rappresentative.

Fatta salva la personalità della responsabilità penale, non v'è dubbio che resti sullo sfondo un interrogativo: i partiti e (più in generale) la politica hanno mezzi sufficientemente adeguati per impedire l'infiltrazione delle proprie liste attraverso soggetti incensurati, ma vicini alle organizzazioni criminali?

Si può davvero ritenere che la politica non abbia alcuna protezione dal condizionamento esterno delle associazioni mafiose? Ed ancora: è possibile accettare che la politica non introduca filtri che limitino il controllo del territorio mediante la scelta di soggetti non autonomi e indirettamente condizionabili?

Ad avviso della Commissione è compito della politica, quindi dei partiti e dei movimenti, adottare ogni misura adeguata a garantire la massima trasparenza nell'accesso alle funzioni pubbliche di rappresentanza popolare.

*(Fonte Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia - Il Comune di Catania e la presenza di amministratori con rapporti di parentela con soggetti condannati per mafia – Assemblea Regionale siciliana 5 gennaio 2016)*

#### *I beni confiscati alla mafia.*

Nonostante siano circa 130 i beni confiscati alla mafia nel territorio del Comune di Catania, sono solo 30 quelli effettivamente gestiti dal Comune e di questi solo una parte sono affidati ad associazioni o cooperative per lo svolgimento di attività sociali, di cui solo 1, quello affidato all'ente proponente è stato affidato attraverso bando pubblico. L'inutilizzo e l'abbandono di beni sottratti alla criminalità organizzata rappresenta un grave danno alla società e indebolisce nella percezione pubblica lo strumento della confisca così come previsto dalla legge Rognoni-La Torre.

L'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata sarebbe invece uno straordinario esempio di riscatto per il territorio e una conferma della capacità delle organizzazioni sociali democratiche di vincere sulle organizzazioni mafiose.

#### *L'antimafia sociale.*

Nel contesto sociale segnato dalla depressione economica ormai strutturale, con tassi di emigrazione sempre crescenti e una recrudescenza del fenomeno mafioso e criminale esistono e si rafforzano nel territorio catanese le esperienze, le attività, le istituzioni pubbliche, profit e no profit che tentano di arginare il fenomeno mafioso agendo nella promozione sociale, nella diffusione della cultura della legalità democratica, nell'azione sociale. Con l'obiettivo di restituire dignità a quella parte di popolazione ricattata dalla criminalità organizzata e culturalmente assuefatta al dominio mafioso.

Scuole di ogni ordine e grado nel territorio di Catania svolgono progetti di educazione alla legalità e antimafia, soprattutto legati alla memoria dei personaggi che si sono distinti nella lotta al fenomeno mafioso. Le associazioni Libera, Asaec, Cittàinsieme, Legambiente, Comitato Popolare Antico Corso, Ragna-Tela, Rete Antirazzista, Lila, i sindacati di base con una costante azione sul territorio rappresentano un punto di riferimento nel contrasto al fenomeno mafioso. Esistono a Catania diversi spazi sociali che, operando nei quartieri popolari a maggiore densità mafiosa, portano avanti azioni di contrasto alla criminalità organizzata attraverso il coinvolgimento degli abitanti dei quartieri e attraverso l'offerta di servizi che le istituzioni pubbliche non garantiscono. Nel quartiere di San Cristoforo agiscono il Gapa, Gammazita, il Centro Midulla, il CPO Colapesce, nel quartiere di Librino agiscono il Campo San Teodoro, i Briganti, Musicainsieme, nel quartiere Antico Corso agisce il Centro Sociale Liotru, nel quartiere di San Berillo agisce Casa di Quartiere "Sorcio Rosso", l'associazione Trame di quartiere e Officina Rebelde. L'Università di Catania ha intrapreso, in collaborazione con la Fondazione Giuseppe Fava, dei percorsi formativi sul fenomeno mafioso.

#### *Informazione libera.*

Nella città di Catania il fenomeno mafioso si è storicamente intrecciato in reti di complicità che hanno coinvolto istituzioni, apparati pubblici ma soprattutto gli organi di informazione. Fino a qualche anno fa la città di Catania aveva un unico e solo giornale, La Sicilia, il cui proprietario era pure titolare di tutte le emittenti televisive della città: Mario Ciancio Sanfilippo. Adesso Ciancio Sanfilippo è sotto processo perché accusato dalla Procura di Catania di concorso esterno in associazione mafiosa proprio per la linea editoriale dei suoi organi di informazione e un ingente quota del suo patrimonio, incluse le aziende editoriali sono sotto sequestro della magistratura. Il tema della libera informazione a Catania è indissolubilmente legato con la lotta alla mafia.

Da qualche anno, grazie all'avvento dell'informazione sul web, i giornali si sono moltiplicati e vi sono importanti esempi di informazione libera, come il giornale online Meridionews che negli ultimi anni ha pubblicato diverse inchieste sul potere mafioso a Catania e per tale ragione ha subito minacce.

*I Siciliani giovani e il Giardino di Scidà.*

Fulcro dell'azione sul territorio de I Siciliani giovani sono le attività al Centro Gapa nel quartiere di San Cristoforo, la redazione del giornale I Siciliani giovani.

Dal Novembre 2017 l'associazione è impegnata nella gestione di un bene confiscato alla mafia, affidato dal Comune di Catania all'associazione.

Il bene confiscato alla mafia si trova in via Randazzo 27 ed era appartenuto al boss Nitto Santapaola, mandante mafioso dell'omicidio di Pippo Fava. Lo spazio è stato dedicato alla memoria del giudice Giambattista Scidà, Presidente del Tribunale per i minori di Catania. "Il Giardino di Scidà" è uno spazio restituito alla città dove svolgere attività di promozione sociale, di educazione alla legalità democratica, percorsi didattici sui temi dell'antimafia e della giustizia sociale, dove svolgere le attività redazionali de I Siciliani giovani.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione della criticità
<p><b><u>Criticità 1</u></b></p> <p>Scarsa consapevolezza circa il livello di penetrazione della mafia nel territorio e dell'influenza del fenomeno mafioso sulla vita delle persone. Scarsa conoscenza delle figure e delle esperienze sociali che si sono distinte nella lotta alla mafia e che sono impegnate nel contrasto della mafia. Alta convinzione dell'imbattibilità della mafia.</p>	<p>-Numero di persone che negano la presenza della mafia nella città di Catania.</p> <p>-Numero di persone che non conoscono gli strumenti utili a identificare il fenomeno mafioso.</p> <p>- Numero di persone che non conoscono figure e istituzioni impegnate nella lotta alla mafia.</p> <p>Secondo un sondaggio dell'Università di Palermo il 71% dei giovani siciliani è convinto che la mafia sia più forte dello Stato.</p>
<p><b><u>Criticità 2</u></b></p> <p>Basso livello di conoscenza dei diritti che possiede il cittadino e che sono esigibili dalle istituzioni senza mediazioni e "favori".</p>	<p>Numero delle persone che non rivendicano il diritto all'accesso ai servizi sociali e di prima necessità.</p> <p>Numero delle persone che credono di non poter accedere a un servizio, pur avendone pienamente diritto.</p>



<p><b><u>Criticità 3</u></b></p> <p>Scarsa attenzione alle notizie e scarsa abitudine alla lettura dei giornali e all'ascolto di notiziari.</p> <p>Bisogno di diffondere l'importanza del giornalismo e della libera informazione come strumento per il miglioramento della qualità della democrazia e per il cambiamento concreto delle condizioni di vita delle persone.</p>	<p>Numero di persone che si informa solo tramite i social network e che non distingue le notizie reali dalle fake news.</p> <p>Numero di persone che acquista un giornale o si informa tramite i giornali online.</p> <p>Numero di persone che ascolta in radio i notiziari.</p> <p>Numero dei giornali scolastici attivi.</p> <p>Numero delle testate giornalistiche indipendenti e nate dal basso.</p> <p>Numero di giovani che intendono diventare giornalisti.</p>
<p><b><u>Criticità 4</u></b></p> <p>Assenza di beni confiscati alla mafia effettivamente aperti alla città.</p> <p>Assenza di una conoscenza dell'uso sociale dei beni confiscati alla mafia. All'interno dei beni confiscati alla mafia si svolgono poche attività pubbliche volte all'effettiva restituzione di un bene alla collettività</p>	<p>Numero di beni confiscati alla mafia aperti al pubblico e fruibili dalla cittadinanza.</p> <p>Numero di iniziative pubbliche svolte all'interno di beni confiscati alla mafia.</p>
<p><b><u>Criticità 5</u></b></p> <p>Nel territorio catanese vi sono poche iniziative sociali e culturali volte al contrasto della mafia</p>	<p>Numero di iniziative culturali e sociali volte al contrasto della mafia.</p>

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

<p><b><u>Destinatari diretti</u></b></p> <p>I destinatari diretti del progetto sono principalmente cittadine e cittadini dai 6 ai 30 anni residenti nel Comune di Catania e nei comuni limitrofi o che sono temporaneamente presenti nel Comune di Catania (200000 unità).</p> <p>La fascia di età è ampia pertanto verranno sviluppate strategie parallele in modo da offrire opportunità differenziate alla fascia dei bambini (5-12), degli adolescenti (13-18) e dei giovani maggiorenni (18-30).</p> <p>Nello specifico si aspetta che i beneficiari del progetto siano 250 persone tra i 6 e i 30 anni, italiani e stranieri, residenti nel Comune di Catania e nei comuni limitrofi o che sono temporaneamente presenti nel Comune di Catania.</p> <p><b><u>Beneficiari:</u></b></p> <p>Il progetto avrà un impatto positivo sul complesso della città di Catania fornendo strumenti utili alla crescita dei suoi cittadini. Saranno beneficiari indiretti del progetto le scuole dei bambini e dei ragazzi che parteciperanno alle attività, le loro famiglie, le associazioni alle quali partecipano e i gruppi informali che frequentano. Oltre che l'Università frequentata. Avrà un beneficio anche il territorio limitrofo all'area di attuazione del progetto e raggiunto dalle attività del progetto</p>
---

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Quello che segue è un elenco di soggetti presenti e attivi nel territorio sui temi dell'educazione alla legalità, dell'inclusione sociale e della libera informazione. Con molti di essi l'Associazione Culturale I siciliani giovani ha già avviato delle collaborazioni.

<b>Nominativo</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività</b>
AGESCI	Non profit	Educazione alla legalità e all'antimafia
Fondazione Giuseppe Fava	Non profit	Educazione alla legalità e all'antimafia, promozione dell'opera di Giuseppe Fava
LIBERA	Non profit	Educazione alla legalità e all'antimafia
ASAEC	Non profit	Contrasto alla criminalità organizzata
Cittàinsieme	Non profit	Contrasto alla criminalità organizzata
GAPA	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Trame di quartiere	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Sorcio Rosso casa di quartiere	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Officina Rebelde	Spazio sociale	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Gammazita	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Centro Midulla	Spazio sociale	Inclusione sociale e lotta alla mafia
CampoSan Teodoro	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Comitato Antico Corso	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
CSO Liotru	Spazio sociale	Inclusione sociale e lotta alla mafia
CSO Colapesce	Spazio sociale	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Rete antirazzista	Non profit	Inclusione sociale e lotta alla mafia
Meridionews	Azienda Editoriale	Informazione libera
Terre forti	Compagnia teatrale	Teatro antimafia

Manitese	Non profit	Educazione alla legalità e all'antimafia
----------	------------	--

L'offerta di servizi analoghi a quelli offerti dalla presente proposta se quantitativamente significativa in termini di soggetti attivi nel territorio, si presenta però carente sotto un profilo qualitativo per la scarsa specializzazione della maggioranza dei soggetti sui temi dell'antimafia sociale e della legalità, per l'eccessiva frammentazione degli interventi e per la scarsa continuità che si riesce a garantire. Inoltre a Catania, a differenza di Palermo (dove sono presenti ad es. Casa Memoria Felicia Impastato a Cinisi, il cd. Albero Falcone, ecc), non sono presenti specifici "luoghi della memoria", dedicati a mantenere vivo il ricordo delle vittime delle mafie e di coloro che si sono distinti nella lotta alla mafia. Questa carenza incide profondamente nella capacità della città di fare i conti con la propria storia nello specifico campo della lotta alla mafia e all'illegalità.

In questo senso le azioni previste dal progetto possono contribuire in modo significativo sia al rilancio della memoria della lotta alla mafia attraverso il bene confiscato Giardino di Scidà al centro delle azioni progettuali, sia ad un'azione più incisiva che veda un maggiore coordinamento tra le realtà attive nel settore prima elencate.

Infine ci sono altri attori e soggetti che si occupano di antimafia sociale e che fanno attività sociali e culturali nei quartieri della città.

Nonostante questo la domanda di attività e servizi come quelli che proponiamo, non è completamente soddisfatta perché innanzi tutto non riguardano la terza municipalità del Comune di Catania ma soprattutto nessuno dei soggetti elencati sopra svolge attività di informazione, gestisce beni confiscati alla mafia, si cura principalmente della lotta al sistema mafioso. Le attività proposte dalle su elencate associazioni sono attività di antimafia sociale indiretta, che tramite la vicinanza ai soggetti più vulnerabili o attraverso l'informazione puntuale provano a innescare dinamiche di liberazione dal potere mafioso.

#### 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

Il progetto "Percorsi di antimafia sociale e informazione libera" che vedrà impegnati 4 **operatori volontari in SCU**, ha come obiettivo la creazione, soprattutto tra le giovani generazioni, di una coscienza critica antimafia e di una reale consapevolezza dell'importanza di una informazione giornalistica libera e affidabile. Gli obiettivi si realizzeranno attraverso la gestione di un bene confiscato alla mafia quale luogo di confronto, analisi, studio del sistema mafioso e delle modalità di contrasto alla criminalità organizzata; attraverso lo svolgimento di attività giornalistica dal basso, sul web, in radio; attraverso l'organizzazione di attività di promozione sociale all'interno del bene confiscato alla mafia che sensibilizzino circa i diritti dei cittadini spesso negati a causa del dominio mafioso.

Criticità	Obiettivo	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
<p><b>Criticità 1</b></p> <p>Scarsa consapevolezza circa il livello di penetrazione della mafia nel territorio e dell'influenza del fenomeno mafioso sulla vita delle persone. Scarsa conoscenza delle figure e delle esperienze sociali che si sono distinte nella</p>	<p><b>Obiettivo 1.1</b></p> <p>Acquisire consapevolezza del ruolo nocivo che la mafia ha nella nostra società. Diffusione delle informazioni riguardanti le maggiori figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia e delle realtà che oggi si impegnano</p>	<p>Numero di persone inconsapevoli dell'influenza del fenomeno mafioso sulla società. Numero di persone che non conoscono le maggiori figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia, con particolare riguardo alle persone di Pippo Fava e Giambattista</p>	<p>250 persone che partecipano alle attività volte a conoscere il fenomeno mafioso e la sua influenza nella società.</p> <p>250 persone che parteciperanno e</p>

<p>lotta alla mafia e che sono impegnate nel contrasto della mafia. Alta convinzione dell'imbattibilità della mafia.</p>	<p>nell'antimafia sociale.</p>	<p>Scidà.</p> <p>Secondo uno studio dell'Università di Palermo il 71% degli studenti è convinto che la mafia sia più forte dello Stato.</p>	<p>saranno coinvolte nelle attività volte a conoscere le esperienze di Pippo Fava e Giambattista Scidà e delle realtà che oggi si impegnano nell'antimafia sociale.</p> <p>250 persone acquisiranno informazioni circa gli strumenti giuridici, culturali e sociali utili a contrastare e sconfiggere la mafia.</p>
<p><b>Criticità 2</b></p> <p>Basso livello di conoscenza dei diritti che possiede il cittadino e che sono esigibili dalle istituzioni senza mediazioni e “favori”.</p>	<p><b>Obiettivo 2.1</b></p> <p>Promozione di momenti formativi volti alla diffusione delle informazioni circa i diritti dei cittadini.</p>	<p>Numero di persone inconsapevoli dei propri diritti</p>	<p>100 persone acquisiranno informazioni circa i diritti esigibili dalle istituzioni.</p>
<p><b>Criticità 3</b></p> <p>Scarsa attenzione alle notizie e scarsa abitudine alla lettura dei giornali e all'ascolto di notiziari.</p> <p>Bisogno di diffondere l'importanza del giornalismo e della libera informazione come strumento per il miglioramento della qualità della democrazia e per il cambiamento concreto delle condizioni di vita delle persone.</p>	<p><b>Obiettivo 3.1</b></p> <p>Promozione del giornalismo e dell'informazione libera quale strumento di lotta alla mafia e di denuncia sociale.</p>	<p>Secondo “Il sole 24 ore” il 6% della popolazione non sa distinguere una fake news da una notizia reale e il 34% della popolazione non ha la certezza di sapere come distinguere una fake news da una notizia reale.</p> <p>Sempre “Il Sole 24 ore” informa che solo il 3,45% della popolazione usa i quotidiani cartacei per informarsi e 4,16% la radio. Ma l'11% della popolazione si informa esclusivamente tramite social network.</p>	<p>50 persone parteciperanno a iniziative, seminari con tema la promozione del giornalismo.</p>

		A Catania vi sono solo 5 giornali scolastici e 2 giornali di quartiere. Non esiste nessuna radio indipendente che trasmette notiziari.	
<p><b><u>Criticità 4</u></b></p> <p>Assenza di beni confiscati alla mafia effettivamente aperti alla città. Assenza di una conoscenza dell'uso sociale dei beni confiscati alla mafia.</p> <p>All'interno dei beni confiscati alla mafia si svolgono poche attività pubbliche volte all'effettiva restituzione di un bene alla collettività</p>	<p><b><u>Obiettivo 4.1</u></b></p> <p>Valorizzazione sociale dei beni confiscati alla mafia.</p>	<p>A Catania vi è solo un' esperienza di bene confiscato alla mafia aperto effettivamente alla cittadinanza per iniziative pubbliche. Altri immobili confiscati sono utilizzati per attività sociali meritorie ma che non sono conosciute nel territorio.</p>	<p>Più di 50 persone approfondiranno i temi della Legge Rognoni-La Torre e il senso di restituire alla collettività i beni sottratti alla criminalità organizzata.</p> <p>Cura delle attività del Giardino di Scidà, bene confiscato alla mafia.</p>
<p><b><u>Criticità 5</u></b></p> <p>Nel territorio catanese vi è carenza di iniziative sociali e culturali volte al contrasto della mafia</p>	<p><b><u>Obiettivo 5.1</u></b></p> <p>Realizzazione di iniziative e attività sociali volte al contrasto della cultura mafiosa e della mafia.</p>	<p>Oltre le commemorazioni per le ricorrenze civili legate alle vittime di mafia, a Catania si svolgono solo sporadiche, 3 in un anno, iniziative per discutere e approfondire il fenomeno mafioso nella sua azione quotidiana e attuale.</p>	<p>Organizzazione di almeno 10 iniziative e attività sociali volti al contrasto della cultura mafiosa e della mafia.</p>
<p><b><i>Obiettivi rivolti agli operatori volontari in SCU:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;</li> <li>• apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;</li> <li>• fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;</li> <li>• crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.</li> </ul>			

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

Le attività del progetto si svolgeranno presso “Il Giardino di Scidà – bene confiscato alla mafia” in via Randazzo 27 a Catania.

**Obiettivo 1.1** **Acquisire consapevolezza del ruolo nocivo che la mafia ha nella nostra società. Diffusione delle informazioni riguardanti le maggiori figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia e delle realtà che oggi si impegnano nell'antimafia sociale.**

Azione 1.1.1 Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata.

Attività 1.1.1.1 Contattare le realtà associative che si occupano di antimafia sociale e redarre una mappa delle realtà con le informazioni circa la loro azione sul territorio.

Attività 1.1.1.2 Organizzare momenti di confronto tra le realtà che si occupano di antimafia sociale nel territorio.

Azione 1.1.2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili

Attività 1.1.2.1 Realizzare una campagna di comunicazione sul web e sui social che consenta di intercettare le persone interessate alle attività.

Attività 1.1.2.2 Censire tutte le istituzioni scolastiche e universitarie, associative e gruppi informali da contattare per le attività.

Azione 1.1.3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio.

Attività 1.1.3.1 Ideazione dei percorsi didattici da tenere. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione degli operatori volontari.

Attività 1.1.3.2 Realizzazione dei percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. Gli operatori volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti.

**Obiettivo 2.1** **Promozione di momenti formativi volti alla diffusione delle informazioni circa i diritti dei cittadini.**

Azione 2.1.1 Inchiesta circa le problematiche che insistono sul territorio.

Attività 2.1.1.1 Ideazione di un questionario che faccia emergere le problematiche che insistono sul territorio.

Attività 2.1.1.2 Realizzazione del questionario.

Attività 2.1.1.3 Distribuzione, facilitazione alla compilazione e ritiro del questionario.

Attività 2.1.1.4 Studio dei dati acquisiti tramite il questionario e individuazione delle problematiche che insistono sul territorio.

Azione 2.1.2 Individuazione delle soluzioni alle problematiche che insistono sul territorio e degli

enti responsabili.

Attività 2.1.2.1 Ricerca degli enti responsabili delle problematiche che insistono sul territorio

Attività 2.1.2.2 Contatto con gli enti responsabili al fine di individuare l'iter per la soluzione delle problematiche

Attività 2.1.2.3 Realizzazione di un vademecum circa le soluzioni ai problemi che insistono sul territorio ed enti responsabili.

### **Obiettivo 3.1 Promozione del giornalismo e dell'informazione libera quale strumento di lotta alla mafia e di denuncia sociale.**

#### Azione 3.1.1 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia

Attività 3.1.1.1 Ideazione dei percorsi didattici e delle iniziative pubbliche sulla libera informazione e sul giornalismo antimafia da tenere. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione degli operatori volontari.

Attività 3.1.1.2 Realizzazione delle iniziative e dei percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari., che avranno il ruolo di osservatore e/oco-conduttori dei percorsi didattici. Gli operatori volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti.

#### Azione 3.1.2 Organizzazione di laboratori di giornalismo antimafia e fotografia sociale.

Attività 3.1.2.1 Pubblicizzazione dei laboratori di giornalismo antimafia e fotografia

Attività 3.1.2.2 Realizzazione dei laboratori di giornalismo antimafia e fotografia sociale.

#### Azione 3.1.3 Favorire la partecipazione alla redazione de I Siciliani giovani e alla web radio del Giardino di Scidà.

Attività 3.1.3.1 Promozione dell'attività giornalistica antimafia de I Siciliani giovani e della web radio del Giardino di Scidà attraverso gli strumenti di comunicazione web, cartacei, social network.

Attività 3.1.3.2 Rafforzare la web radio attraverso la creazione di un palinsesto settimanale.

Attività 3.1.3.3 Favorire il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini alle redazioni attraverso inviti durante le attività e le iniziative.

### **Obiettivo 4.1 Valorizzazione sociale dei beni confiscati alla mafia.**

#### Azione 4.1.1 Organizzazione di seminari e laboratori sulla legge Rognoni-La Torre sui beni confiscati alla mafia, sulla procedura di affidamento dei beni, sul ruolo dell'agenzia nazionale per i beni confiscati e sul significato sociale dell'utilizzo dei beni confiscati.

Attività 4.1.1.1 Organizzazione seminari sui beni confiscati alla mafia.

Attività 4.1.1.2 Organizzazione iniziative sui beni confiscati alla mafia.

Attività 4.1.1.3 Organizzazione laboratori sulla procedura di affidamento dei beni confiscati alla mafia.

#### Azione 4.1.2 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia

Attività 4.1.2.1 Mappatura dei beni confiscati alla mafia utilizzati per attività sociali.

Attività 4.1.2.2 Incontro con le associazioni e cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia nel territorio di Catania.

Attività 4.1.2.3 Organizzazione iniziative pubbliche presso i beni confiscati alla mafia.

#### Azione 4.1.3 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà

Attività 4.1.3.1 Coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella gestione dello spazio.

Attività 4.1.3.2 Gestione dei canali di comunicazione del Giardino di Scidà con l'esterno: web, social network, mailing list, bacheche, rapporti con la stampa, diffusione materiale informativo.

Attività 4.1.3.3 Apertura dei locali del Giardino di Scidà.

Attività 4.1.3.4 Supporto alle attività, iniziative ed eventi che si svolgono nel Giardino di Scidà.

Attività 4.1.3.5 Implementazione delle attività del Giardino di Scidà.

### **Obiettivo 5.1 Realizzazione di iniziative e attività sociali volte al contrasto della cultura mafiosa e della mafia.**

#### Azione 5.1.1 Pianificazione delle iniziative antimafia da svolgere.

Attività 5.1.1.1 Riunioni organizzative, con il supporto della rete di sostegno e delle associazioni già coinvolte, per individuare i temi sui quali svolgere le iniziative e i luoghi nei quali svolgerle.

Attività 5.1.1.2 Cura della campagna di comunicazione per favorire la partecipazione alle iniziative.

#### Azione 5.1.2 Organizzazione delle iniziative antimafia

Attività 5.1.2.1 Contattare eventuali ospiti delle iniziative e verificare loro disponibilità

Attività 5.1.2.2 Organizzazione logistica delle iniziative.

Attività 5.1.2.3 Realizzazione delle iniziative antimafia.

#### Azione 5.1.3 Pianificazione delle attività sociali di contrasto alla criminalità organizzata

Attività 5.1.3.1 Riunioni organizzative, con il supporto della rete di sostegno e delle associazioni già coinvolte, per individuare i temi sui quali svolgere le attività sociali e i luoghi nei quali svolgerle.

Attività 5.1.3.2 Cura della campagna di comunicazione per favorire la partecipazione alle attività sociali.







Attività 5.1.2.3												
Attività 5.1.3.1												
Attività 5.1.3.2												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari in SCU, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari in SCU												
Monitoraggio oip												
<p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori volontari in SCU saranno impiegati per portare avanti tutti gli obiettivi del progetto. Tutte le attività di direzione delle attività non saranno tuttavia affidate ai volontari ma ai soci attivi dell'associazione. Le attività laboratoriali, di formazione antimafia, di percorsi didattici vedranno la partecipazione degli operatori volontari in SCU come supporto. Per tutte le attività si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari in SCU che tuttavia nelle attività sopracitate avranno ruoli di osservatori e/o co-conduttori. Infatti gli operatori volontari in SCU saranno, in questi casi, sempre supportati da soci attivi dell'associazione, animatori culturali e/o esperti.

Attività Previste dal progetto	Obiettivi del progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
Attività 1.1.1.1 Attività 1.1.1.2	<b><u>Obiettivo 1.1</u></b>	Censimento e contatto con le realtà del territorio. Acquisizione di informazioni su di esse. Organizzazione dei confronti.
Attività 1.1.2.1 Attività 1.1.2.2	<b><u>Obiettivo 1.1</u></b>	cura social media e redazione elenco delle istituzioni da contattare per le attività.
Attività 1.1.3.1 Attività 1.1.3.2	<b><u>Obiettivo 1.1</u></b>	Affiancamento educatori nella ideazione e facilitazione dei percorsi didattici
Attività 2.1.1.1 Attività 2.1.1.2 Attività 2.1.1.3 Attività 2.1.1.4	<b><u>Obiettivo 2.1</u></b>	Affiancamento dei soci e operatori associazione nella preparazione, somministrazione raccolta dati questionario
Attività 2.1.2.1 Attività 2.1.2.2 Attività 2.1.2.3	<b><u>Obiettivo 2.1</u></b>	Affiancamento dei soci e operatori associazione negli incontri con gli Enti responsabili e nella redazione del vadedecum
Attività 3.1.1.1 Attività 3.1.1.2	<b><u>Obiettivo 3.1</u></b>	Osservazione e affiancamento educatori nella facilitazione dei percorsi didattici
Attività 3.1.2.1 Attività 3.1.2.2	<b><u>Obiettivo 3.1</u></b>	Affiancamento nelle attività di comunicazione e nella conduzione dei laboratori
Attività 3.1.3.1 Attività 3.1.3.2 Attività 3.1.3.3	<b><u>Obiettivo 3.1</u></b>	Cura social, realizzazione palinsesti radio insieme ai giornalisti della redazione
Attività 4.1.1.1 Attività 4.1.1.2 Attività 4.1.1.3	<b><u>Obiettivo 4.1</u></b>	Supporto all'organizzazione degli eventi e delle attività, valorizzando le proprie competenze.
Attività 4.1.2.1 Attività 4.1.2.2 Attività 4.1.2.3	<b><u>Obiettivo 4.1</u></b>	Supporto al Censimento e contatto delle realtà del territorio e reperimento informazioni su di esse. Organizzazione iniziative.

Attività 4.1.3.1 Attività 4.1.3.2 Attività 4.1.3.3 Attività 4.1.3.4 Attività 4.1.3.5	<b><u>Obiettivo 4.1</u></b>	Supporto ai volontari dell'associazione nella cura dello spazio del Giardino di Scidà, bene confiscato alla mafia. Gestione profili social . Gestione aperture e attività.
Attività 5.1.1.1 Attività 5.1.1.2	<b><u>Obiettivo 5.1</u></b>	Supporto all'organizzazione delle attività
Attività 5.1.2.1 Attività 5.1.2.2 Attività 5.1.2.3	<b><u>Obiettivo 5.1</u></b>	Supporto ai volontari e operatori nell'organizzazione delle iniziative.
Attività 5.1.3.1 Attività 5.1.3.2	<b><u>Obiettivo 5.1</u></b>	Supporto alla comunicazione social e all' Organizzazione delle attività.

Gli operatori volontari in SCU del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari in SCU di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

N°	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Esperto di comunicazione	Coordinamento delle attività di comunicazione
1	Social media manager	Coordinamento dei profili social e delle attività di visibilità
2	Coordinatori del team degli educatori- (formatori senior)	Supervisione educativa nella programmazione e conduzione dei percorsi didattici. Coordinamento rapporti con gli istituti scolastici
10	Educatori per i percorsi educativi su legalità, cittadinanza attiva, beni confiscati (team educatori giardino)	Programmazione e Facilitazione dei percorsi didattici

1	Sociologo	Supervisione all'attività di rilevazione dei bisogni del territorio e realizzazione vadedecum
1	Coordinatore Radio web	Coordina l'attività della Radio web del Giardino di Scidà, forma studenti e volontari alla costruzione di palinsesti
1	Tecnico Radio Web	Coordina e forma studenti e volontari nell'utilizzo delle attrezzature e dei software della Radio web
8	Volontari Giornalisti della redazione	Giornalisti della Redazione del giornale dei "Siciliani giovani"
1	Direttore responsabile	Direttore della Redazione del giornale "I siciliani giovani"
10	Volontari del Giardino di Scidà	Volontari coinvolti nella gestione ordinaria del giardino nella sua manutenzione e nell'organizzazione di iniziative
4	Esperti giornalismo	Coordinamento e conduzione corsi di giornalismo e fotografia

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

4

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

La sede di attuazione è aperta per 52 settimane annue.

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni prefestivi e festivi, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi.

Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

### 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli operatori volontari in SCU del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SCU in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SCU in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari in SCU del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si richiede ai candidati di attenersi alle indicazioni che verranno riportate all'url: <a href="http://www.ascsicilia.org">www.ascsicilia.org</a> sull'iter relativo alla selezione, nonché ad indicare, sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail personale per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti adempimenti. I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, preferibilmente in formato europeo, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, avendo cura di allegare eventuali certificazioni con dettaglio del periodo di svolgimento del servizio (o, per attività non continuative, il monte ore totale) e il dettaglio delle attività svolte.
---

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalle diverse sedi di attuazione sono state raggruppate nelle seguenti macro voci:  1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi) Manutenzione e attrezzature messa a disposizione del progetto € 1.500 Utenze dedicate € 1250,00 Rimborsi spese personale e volontari € 2000 Totale € 4750,00  2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA Segreteria attrezzata Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore,
--



supporti informatici multimediali € 400,00
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica € 1130,00
Costo complessivo delle dispense € 90,00
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica € 130,00
Totale € 1750,00
<b>3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani". € 33,00
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00 ) per tutta la durata del bando di selezione € 500,00
Realizzazione di n incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo) € 200,00
Totale € 733,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partners del progetto saranno le organizzazioni no profit Gapa e Fondazione Giuseppe Fava, le società Millauro e Geotrans, l'Università degli Studi di Catania e il Comune di Catania.

Ente	Tipologia	Attività
Università degli Studi di Catania P.IVA 0277202010878	Università	- Potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto; - Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature; -Organizzazione di attività degli studenti e delle studentesse presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà; -Supporto alle attività giornalistiche e di webradio previste nel progetto.
Comune di Catania c.f. 00137020871	Ente pubblico	- potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto; - Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature e il coinvolgimento di scuole e dell'assessorato alla cultura; - Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà; - Supporto alle attività del progetto.
Associazione Gapa c.f. 93025770871	No profit	- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi sulla lotta alla mafia, l'antimafia sociale, i quartieri popolari della città, i diritti negati ai cittadini, la gestione dei beni confiscati alla mafia, il giornalismo libero e antimafioso

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dare il supporto alla comunicazione delle attività del progetto con l'esterno;</li> <li>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà, sul tema dei beni confiscati alla mafia, la lotta alla criminalità organizzata, l'antimafia sociale, i diritti negati ai cittadini, il giornalismo libero e antimafioso;</li> <li>- Organizzare visite e iniziative presso la sede dell'associazione, avamposto dell'antimafia sociale nel quartiere di San Cristoforo;</li> <li>- Supporto alle attività del progetto.</li> </ul>
Fondazione Giuseppe Fava c.f. 93122560871	No profit	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi sulla lotta alla mafia, l'antimafia sociale, le figure di Giuseppe Fava, Elena Fava e Giambattista Scidà, il giornalismo libero e antimafioso ;</li> <li>- Dare il supporto alla comunicazione delle attività del progetto con l'esterno;</li> <li>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà, sui temi della lotta alla mafia, l'antimafia sociale, le figure di Giuseppe Fava, Elena Fava e Giambattista Scidà, il giornalismo libero e antimafioso;</li> <li>- Supporto alle attività del progetto.</li> </ul>
Tipolitografia Millauro P.IVA 03669770871	Profit	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di esperti in grafica, stampa, impaginazione giornali e giornalismo;</li> <li>- Dare il supporto alla comunicazione delle attività con l'esterno</li> <li>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà;</li> <li>- Supporto alle attività del progetto.</li> </ul>
Geotrans P.IVA 02999570878.	Profit	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi sulla gestione dei beni confiscati alla mafia ;</li> <li>- Dare il supporto all'eventuale distribuzione di materiale prodotto durante le attività del progetto</li> <li>- Organizzazione di attività per gli studenti e le studentesse, per le cittadine e i cittadini, presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà, sul tema dei beni confiscati alla mafia e la lotta alla criminalità organizzata;</li> <li>- Organizzare visite e iniziative presso la sede della società, confiscata alla mafia</li> <li>- Supporto alle attività del progetto.</li> </ul>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<p>Obiettivo 1.1 Acquisire consapevolezza del ruolo nocivo che la mafia ha nella nostra società. Diffusione delle informazioni riguardanti le maggiori figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia e delle realtà che oggi si impegnano nell'antimafia sociale.</p>
--

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<p>Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria. Social network, software di grafica, videocamera, fotocamera, microfono, Elenchi istituzioni, liste enti partner, liste associazioni. Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer</p>	<p>Attività 1.1.1.1 Contattare le realtà associative che si occupano di antimafia sociale e redarre una mappa delle realtà con le informazioni circa la loro azione sul territorio.</p> <p>Attività 1.1.1.2 Organizzare momenti di confronto tra le realtà che si occupano di antimafia sociale nel territorio.</p> <p>Attività 1.1.2.1 Realizzare una campagna di comunicazione sul web e sui social che consenta di intercettare le persone interessate alle attività.</p> <p>Attività 1.1.2.2 Censire tutte le istituzioni scolastiche e universitarie, associative e gruppi informali da contattare per le attività.</p> <p>Attività 1.1.3.1 Ideazione dei percorsi didattici da tenere.</p> <p>Attività 1.1.3.2 Realizzazione dei percorsi didattici.</p>
<p>Obiettivo 2.1 Promozione di momenti formativi volti alla diffusione delle informazioni circa i diritti dei cittadini.</p>	
<p>Materiale di cancelleria, computer, software grafica, stampante, pubblicazioni sul tema. Elenchi enti pubblici, computer, connessione internet Telefono, computer, connessione internet computer, internet,  computer, internet, software grafica  computer, internet, telefono</p>	<p>Attività 2.1.1.1 Ideazione di un questionario che faccia emergere le problematiche che insistono sul territorio.</p> <p>Attività 2.1.1.2 Realizzazione del questionario.</p> <p>Attività 2.1.1.3 Distribuzione, facilitazione alla compilazione e ritiro del questionario.</p> <p>Attività 2.1.1.4 Studio dei dati acquisiti tramite il questionario e individuazione delle problematiche che insistono sul territorio.</p> <p>Attività 2.1.2.1 Ricerca degli enti responsabili delle problematiche che insistono sul territorio</p> <p>Attività 2.1.2.2 Contatto con gli enti responsabili al fine di individuare l'iter per la soluzione delle problematiche</p> <p>Attività 2.1.2.3 Realizzazione di un vademecum circa le soluzioni ai problemi che insistono sul territorio ed enti responsabili.</p>
<p>Obiettivo 3.1 Promozione del giornalismo e dell'informazione libera quale strumento di lotta alla mafia e di denuncia sociale.</p>	

<p>Elenchi testate giornalistiche e freelance, telefono, computer, internet</p> <p>telefono, computer, internet</p> <p>materiale di cancelleria, computer</p> <p>materiale di cancelleria, computer, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, internet</p> <p>social, internet, computer, software grafica</p> <p>materiale di cancelleria, computer, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, internet, macchine fotografiche</p> <p>internet, software grafica, computer, social, stampante</p> <p>mixer, amplificazione, microfono, attrezzatura radio web, internet</p> <p>stampante, internet, computer, software grafica,</p>	<p>Attività 3.1.1.1 Mappatura di organi di informazione e giornalisti freelance disponibili a partecipare alla rete.</p> <p>Attività 3.1.1.2 Organizzazione di momenti di incontro con organi di informazione e giornalisti disponibili a partecipare alla rete.</p> <p>Attività 3.1.2.1 Ideazione dei percorsi didattici e delle iniziative pubbliche sulla libera informazione e sul giornalismo antimafia da tenere.</p> <p>Attività 3.1.2.2 Realizzazione delle iniziative e dei percorsi didattici.</p> <p>Attività 3.1.3.1 Promozione dell'attività giornalistica antimafia de I Siciliani giovani e della web radio del Giardino di Scidà attraverso gli strumenti di comunicazione web, cartacei, social network.</p> <p>Attività 3.1.3.2 Rafforzare la web radio attraverso la creazione di un palinsesto settimanale.</p> <p>Attività 3.1.3.3 Favorire il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini alle redazioni attraverso inviti durante le attività e le iniziative</p>
<p>Obiettivo 4.1 Valorizzazione sociale dei beni confiscati alla mafia.</p>	
<p>telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, materiale di cancelleria</p> <p>telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, materiale di cancelleria</p> <p>telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, materiale di cancelleria</p> <p>Elenchi beni confiscati alla mafia</p> <p>Telefono, internet, computer</p> <p>telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, materiale di cancelleria</p> <p>internet, telefono, social, computer, stampante, software grafica</p> <p>internet, computer, software grafica, elenchi contatti, stampante, telefono</p>	<p>Attività 4.1.1.1 Organizzazione seminari sui beni confiscati alla mafia.</p> <p>Attività 4.1.1.2 Organizzazione iniziative sui beni confiscati alla mafia.</p> <p>Attività 4.1.1.3 Organizzazione laboratori sulla procedura di affidamento dei beni confiscati alla mafia.</p> <p>Attività 4.1.2.1 Mappatura dei beni confiscati alla mafia utilizzati per attività sociali.</p> <p>Attività 4.1.2.2 Incontro con le associazioni e cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia nel territorio di Catania.</p> <p>Attività 4.1.2.3 Organizzazione iniziative pubbliche presso i beni confiscati alla mafia.</p> <p>Attività 4.1.3.1 Coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella gestione dello spazio.</p>

<p>Materiale di cancelleria, internet, socia</p>	<p>Attività 4.1.3.2 Gestione dei canali di comunicazione del Giardino di Scidà con l'esterno: web, social network, mailing list, bacheche, rapporti con la stampa, diffusione materiale informativo.</p> <p>Attività 4.1.3.3 Apertura dei locali del Giardino di Scidà.</p> <p>Attività 4.1.3.4 Supporto alle attività, iniziative ed eventi che si svolgono nel Giardino di Scidà.</p> <p>Attività 4.1.3.5 Implementazione delle attività del Giardino di Scidà.</p>
<p>Obiettivo 5.1 Realizzazione di iniziative e attività sociali volte al contrasto della cultura mafiosa e della mafia.</p>	
<p>Elenchi associazioni, telefono, internet, computer</p> <p>Computer, internet, software grafica, social, stampante</p> <p>Elenchi associazioni e singoli</p> <p>Amplificazione, proiettore, sedie, microfono, tavoli, internet, pc</p> <p>Materiale di cancelleria, Amplificazione, proiettore, sedie, microfono, tavoli, internet, pc</p>	<p>Attività 5.1.1.1 Riunioni organizzative, con il supporto della rete di sostegno e delle associazioni già coinvolte, per individuare i temi sui quali svolgere le iniziative e i luoghi nei quali svolgerle.</p> <p>Attività 5.1.1.2 Cura della campagna di comunicazione per favorire la partecipazione alle iniziative.</p> <p>Attività 5.1.2.1 Contattare eventuali ospiti delle iniziative e verificare loro disponibilità</p> <p>Attività 5.1.2.2 Organizzazione logistica delle iniziative.</p> <p>Attività 5.1.2.3 Realizzazione delle iniziative antimafia.</p> <p>Attività 5.1.2.2 Organizzazione logistica delle attività.</p> <p>Attività 5.1.2.3 Realizzazione delle attività antimafia.</p>

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCN indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1

del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo. Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

*28) Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dal Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

*29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare,

progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **30) Sede di realizzazione (\*)**

La formazione generale sarà erogata presso Arci Servizio Civile Catania ,Corso Sicilia, 97 Catania. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### **31) Modalità di attuazione (\*)**

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### **32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)**

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### **33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)**

### **34) Contenuti della formazione (\*)**

### **35) Durata (\*)**

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **36) Sede di realizzazione (\*)**

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede del progetto, presso Il " Giardino di Scidà" via Randazzo, 27 Catania.

### **37) Modalità di attuazione (\*)**

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<b>Dati anagrafici del formatore di formazione specifica</b>	<b>Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche</b>	<b>Modulo/i formativo/i</b>
<p>Rossi Rosario Angelo Felice nato a Catania 30/04/1976</p>	<p>Titolo di Studio: laurea in giurisprudenza Ruolo ricoperto: Componente del gruppo dei formatori degli educatori del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà. Esperienza nel settore: progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili dal 2005 in poi conduce attività formative in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale, educazione alla legalità. Dal 2007 conduce attività di formazione per insegnanti, educatori e formatori su questi temi . Ha lavorato conto dell’Arci Nuova Associazione delle Agenzie Nazionali del programma Erasmus + - Gioventù in Azione di Italia Francia, Belgio, Rep Ceca , Portogallo, per i centri risorse Salto Youth Initiatives e Salto Euromed , Salto Inclusion e EECA (per il centro Servizi per il volontariato etneo, per la delegazione in Italia della Commissione Europea, per la Regione Emilia Romagna . Esperienza pluriennale nella gestione di corsi sulla prevenzione e sulla salute e rischi connessi all’impiego nell’associazionismo di giovani volontari. Componente dello Staff per la formazione generale di Arci Servizio Civile dal 2016. Competenze nel settore: Esperto in progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili, in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale a alla cittadinanza attiva, educazione alla legalità. Esperto in formazione formatori , educatori e insegnanti. Esperto in valutazione e prevenzione dei rischi e corsi sulla sicurezza presso le sedi di Arci Catania e per i progetti SVE e di mobilità internazionale giovanile</p>	<p>1-2-3</p>
<p>Italia Mariagiovanna Nata a Modica (RG) il:01-06- 1979</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Lettere Ruolo ricoperto presso l’ente: Componente del gruppo dei formatori degli educatori del Giardino di Scidà. Esperienza nel settore: dal 2005 formazione nel settore dell’educazione alla legalità democratica, antimafia sociale, educazione alla cittadinanza, formazione formatori ed educatori per svariati soggetti quali scuole, associazioni, enti e istituzioni, nel settore del teatro sociale e del teatro dell’Oppresso. Progettista nel settore sociale, culturale, educativo, immigrazione e asilo, comunicazione. Componente del gruppo di lavoro di Arci Nazionale sull’antimafia sociale e legalità democratica per 10 anni, coordinatore delle azioni all’estero della Carovana Internazionale Antimafia . Competenze nel settore: Educazione alla legalità</p>	<p>3-4</p>



	democratica Educazione interculturale, tecniche della dinamica di gruppo, educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità democratica, comunicazione.	
Caruso Giovanni Italo Nato a Catania il 31/10/1950 c.f. CRS GNN 50R30 C3511	<p>Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Presidente dell'Associazione I siciliani giovani, giornalista, vice direttore del periodico "I siciliani giovani", Insegnante.</p> <p>Esperienza nel settore:</p> <p>Giornalista e fotografo per numerose testate nazionali e locali dal 1972</p> <p>Insegnante di tecnica fotografica e cinematografica per 20 anni.</p> <p>Collaborazione con Il giornale del Sud e I siciliani di Giuseppe Fava negli anno 80'</p> <p>Fondatore e attivista dell'associazione GAPA, Giovani Assolutamente per Agire nel quartiere di San Cristoforo, educatore e animatore con minori a rischio di reclutamento nelle organizzazioni mafiose;</p> <p>Coordinatore del gruppo di associazioni della società civile per la redazione di un regolamento per la gestione dei beni confiscati nel comune di Catania.</p> <p>Competenze nel settore:</p> <p>Competenze in materia di giornalismo d'inchiesta sul fenomeno mafioso in Sicilia e non solo.</p> <p>Competenze in materia di fotografia sociale, documentari giornalistici, cinematografia.</p> <p>Conoscenze in materia di storia della mafia e dell'antimafia a Catania</p> <p>Competenze in materia di tecniche di animazione e nell'educazione non formale con minori a rischio.</p>	4,6
Iannitti Matteo Domenico nato a Catania 8/12/1988 c.f. NNTMTD88T08 C351U	<p>Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Coordinatore del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà, Responsabile della campagna di Crowdfunding per il Giardino di Scidà.</p> <p>Componente del direttivo dell'associazione I Siciliani giovani e della redazione del giornale</p> <p>Esperienza nel settore:</p> <p>Conduzione di attività educative per studenti sui temi della legalità democratica e cittadinanza attiva per conto dell'associazione I Siciliani Giovani e di Arci Catania.</p> <p>Redazione di articoli e inchieste sui temi della legalità e dell'antimafia sociale sul periodico "I siciliani giovani".</p> <p>Componente del gruppo di lavoro su legalità democratica e antimafia sociale di Arci Catania, organizzatore dei campi di lavoro antimafia di Arci Nazionale a Catania.</p> <p>Responsabile di numerose campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dei diritti umani e della legalità sia on line che sulla carta stampata.</p> <p>Competenze nel settore:</p> <p>Comunicazione sociale, Comunicazione sul web, crowdfunding, giornalismo d'inchiesta, Storia della mafia e dell'antimafia a Catania. Attività educative sui temi delle mafie e antimafia.</p>	2-4-5-6

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.  
Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Rossi Rosario Angelo Felice	Definizione di terzo settore e associazionismo Legislazione di base sul terzo settore Storia dell'associazionismo laico e dell'associazionismo antimafia in Italia e in Sicilia	8
<b>Modulo 1</b> Contenuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Legislazione del terzo settore, storia dell'associazionismo</li> <li>- Definizione del "Terzo settore". Radici storiche e principi costituzionali di riferimento;</li> <li>- I soggetti giuridici collettivi: associazioni e comitati, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, ong, onlus, l'impresa sociale;</li> <li>- Storia dell'associazionismo antimafia</li> </ul>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Rossi Rosario Angelo Felice Matteo Domenico Iannitti	Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata	4
<b>Modulo 2</b> Contenuti : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nozioni di base in materia di legislazione antimafia e diritto penale</li> <li>- La legge Rognoni – La Torre e I beni confiscati alle mafie</li> <li>- Modelli di gestione di beni confiscati e il regolamento del Comune di Catania</li> </ul>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Mariagiovanna Italia Rosario Angelo Felice Rossi	Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti	10
<b>Modulo 3</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le fasi nella gestione ed evoluzione di un gruppo;</li> <li>- Tecniche di team building;</li> <li>- Gruppi e modelli organizzativi;</li> <li>- Analisi di casi studio nella gestione dei gruppi e sperimentazione</li> <li>- La costruzione e gestione di un gruppo in un percorso di educazione non formale sulla legalità</li> </ul>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Giovanni Italo Caruso Matteo Domenico Iannitti Mariagiovanna Italia	Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria.	12
<b>Modulo 4</b> Contenuti:		

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il fenomeno mafioso e la sua evoluzione storica</li> <li>- Le principali organizzazioni mafiose a Catania e le loro specificità</li> <li>- I movimenti antimafia nella città di Catania e le esperienze di auto-organizzazione contro le mafie</li> <li>- Le figure di Pippo Fava e Giambattista Scidà e il loro ruolo per la costruzione dell'antimafia sociale</li> <li>- La memoria delle vittime della mafia come strumento per l'educazione alla cittadinanza: fonti e materiali disponibili</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Matteo Domenico Iannitti	Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e progetti: tecniche e strumenti	12
<b>Modulo 5</b> Contenuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La strategia di comunicazione in ambito sociale</li> <li>- Il piano di comunicazione: obiettivi, strategie, azioni e risultati.</li> <li>- Strumenti video per la comunicazione sociale</li> <li>- Comunicazione web e tradizionale</li> <li>- Campagne di crowdfunding</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Giovanni Italo Caruso Matteo Domenico Iannitti	Giornalismo antimafia e di inchiesta e	18
<b>Modulo 6</b> Contenuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il giornalismo antimafia in Sicilia: storia e protagonisti</li> <li>- L'esperienza del Giornale del Sud e dei Siciliani di Giuseppe Fava</li> <li>- Il modello della redazione partecipata dei "Siciliani Giovani"</li> <li>- Tecniche di scrittura giornalistica</li> </ul>		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesive)
<b>Modulo A:</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari in SCU sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u>  <b>Contenuti:</b> <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> </ul>		

- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari in SCU di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in SC nel settore *"Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport"* con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

*Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari in SCU si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari in SCU si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari in SCU entro 90 gg. dall'avvio del progetto stesso.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini